



I CACCIATORI DELLE ALPI ALLA ROCCA DI VERRUA

*Progetto di Rievocazione e Ricostruzione Storico-culturale
della presenza garibaldina alla Fortezza di Verrua Savoia*

PREMESSA – LA NOSTRA ASSOCIAZIONE

L'Associazione Storica Compagnia de le quatr'arme si è costituita nell'estate 2005, andando in tal modo ad ufficializzare l'operato dei soci fondatori compiuto sin dalla primavera e relativo all'attività di ricerca e studio di costumi e fogge del Medio Evo italiano ed, in particolare, dei suoi sviluppi nell'area vercellese e canavesana; l'ente ha operato una scelta ricostruttiva, decidendo di ritrarre, col tempo, tanto i personaggi quanto le tradizioni locali, rappresentandone le fogge ed i costumi perlopiù attraverso il metodo noto come *living history* o storia vivente.

L'attività di ricerca filologica su usi e costumi ha consentito alla Compagnia de le quatr'arme di ottenere importanti riconoscimenti, quali il premio nazionale "Italia Medievale 2007" come miglior gruppo storico medievale italiano.

L'anno 2011 ha segnato l'inizio di un nuovo periodo di ricerca storica e riproposizione ricostruttiva grazie alle numerose iniziative rivolte alla celebrazione del 150° Anniversario dell'Unità d'Italia.

L'Associazione Storica Compagnia de le Quatr'Arme ha iniziato ad occuparsi del periodo risorgimentale ponendo particolare attenzione al Regno di Sardegna ed al Piemonte. Studi e ricerche condotti principalmente presso l'Archivio di Stato di Torino, nonché la consultazione di opere letterarie, volumi e raccolte nazionali ed estere, hanno consentito di riprodurre dettagliatamente divise, oggetti, accessori dell'esperienza piemontese durante la Seconda Guerra di Indipendenza (1859).

Il 150° Anniversario dell'Unità d'Italia è stato l'occasione per presentare il "2° Reggimento di Linea Brigata Savoia"; con tale compagine, rappresentante una squadra della fanteria piemontese del 1848-49 e 1859-61, si è preso parte alle commemorazioni di Tronzano Vercellese e Salasco, nonché alle rievocazioni di Bardolino e Calmasino, Carisio e Cigliano (organizzate dalla nostra associazione). Inoltre il gruppo ha presenziato allo spettacolo "Viva l'Italia" presso il Teatro Carignano di Torino, nonché l'11 settembre in occasione del Raduno Nazionale dei Vigili del Fuoco.

Sono stati successivamente affinati i costumi e gli accessori del periodo risorgimentale consentendo al

gruppo storico di presenziare ad alcuni eventi commemorativi (es. Battaglia di Palestro, Raduno dei Bersaglieri a San Damiano d'Asti), nonché a manifestazioni storiche più impegnative (Rievocazione della Battaglia di San Martino a Desenzano del Garda, La Descente des Alpes ad Annecy in Francia).

A partire dal 2014 l'associazione si è fatta portavoce e promotrice di un primo progetto di rievocazione storica per il periodo risorgimentale, organizzando un evento presso il Comune di Palestro (PV), in concomitanza con la Commemorazione della Battaglia, avvenuta nel maggio 1859.

Il progetto "Vita Militare e Civile nel Risorgimento Italiano" è gradatamente cresciuto, anno dopo anno, consentendo nel 2019 di coinvolgere ben tre Regioni Italiane, una quindicina di Comuni italiani ed un Comune francese, nonché numerosi altri enti quali il Ministero per i Beni Culturali, la Commissione Europea, il Consolato d'Austria, diverse Fondazioni Bancarie, numerose associazioni ed enti privati.

La partecipazione da parte del gruppo storico a diversi ed importanti eventi sul territorio nazionale ed estero, ha spinto l'associazione ad ampliare ulteriormente il proprio bagaglio, culturale e non solo.

Così, poco per volta, oltre alle divise della fanteria piemontese del 1859, sono state realizzate quelle da Cacciatori delle Alpi, Carabinieri Genovesi (1866), Carabinieri Reali (1848) e poi ancora da Cacciatori di Linea piemontesi (1848), Granatieri piemontesi (1848), Grenzer ungheresi (1859), Cavalleria leggera piemontese (1848 e 1859), Ussari a cavallo (1859), Traino di artiglieria piemontese (1859), etc. Tale bagaglio "storico" si è gradatamente sviluppato e materializzato in un qualcosa di più concreto e specifico, fruibile non solo durante le rievocazioni storiche, ma anche in altre occasioni più istituzionali.

Così nella primavera del 2017 è nata l'idea di raccogliere il frutto di tali ricerche storico-ricostruttive e di assemblarlo sotto forma di mostra, di esposizione (anche vivente) della storia della divisa. Ad oggi la mostra è in grado di offrire uno spaccato del periodo risorgimentale, proponendo divise ed uniformi di varie epoche e di vari reparti piemontesi, austriaci, francesi e di volontari italiani.

Inserita nel più ampio progetto storico-culturale "Vita Militare e Civile nel Risorgimento Italiano", la mostra "Panno da Divisa" è stata presentata in diversi Comuni del Piemonte, Lombardia e Veneto nel corso del 2018 e 2019.

Oggi l'Associazione Storica Compagnia de le Quatr'Arme è un'associazione di volontariato, regolarmente iscritta al Registro Nazionale degli Enti del Terzo Settore.

In ormai quindici anni di attività, il nostro ente risulta ben conosciuto a livello regionale e nazionale, sia quale organizzatore e promotore di iniziative sia quale partecipante ad eventi da altri curati ed organizzati. L'attività associativa, che inizialmente trovava nel periodo medievale la sua massima espressione, oggi è stata estesa a diverse epoche storiche, dal Medio Evo al Risorgimento Italiano, passando per il Seicento ed il Napoleonico.

IL FATTO STORICO

Il corpo volontario dei Cacciatori delle Alpi venne costituito con decreto reale il 17 marzo 1859 affidandone il comando a Giuseppe Garibaldi, nominato per l'occasione maggior generale. Un primo deposito venne aperto a Cuneo e successivamente altri due a Savigliano. In seguito al grande afflusso di volontari, il 16 aprile 1859, venne aperto un quarto deposito ad Acqui per la formazione di un nuovo corpo che venne denominato "Cacciatori degli Appennini".

All'inizio delle ostilità, i Cacciatori delle Alpi erano schierati all'estremo Sud del concentramento di truppe alleate franco-piemontesi, alla destra del Po a Brusasco, Cavagnolo e Verrua.

Garibaldi giunse a Cavagnolo con un primo reggimento di 1064 soldati, indi con un altro di 1185 a Brusasco. Da qui partirono varie compagnie armate, al comando del capitano Gorini, per presidiare la fortezza di Verrua, con cannoni moderni del modello Cavalli.

Garibaldi, avendo immediatamente intuito la posizione chiave di tale fortezza, aveva ripetutamente chiesto la batteria di cannoni da montagna donata dal patrizio milanese Ala Ponzoni, ma non poté ottenerla per mancanza di muli da trasporto, impegnati sull'altro fronte.

Il generale prese dimora nella villa posta sull'altura di Bruscasco, denominata Luogo, di proprietà del marchese d'Angrogna, mentre il grosso dell'esercito piemontese, forte di 60 mila uomini, si era posizionato tra Casale Monferrato ed Alessandria.

Dall'altura di Luogo Garibaldi ricevette un dispaccio in data 24 aprile, a firma del ministro La Marmora, con il quale lo autorizzava a rivolgersi ai sindaci locali per precettare cavalli, buoi, carri e, occorrendo anche viveri, qualora le sue truppe ne avessero avuto bisogno.

Nel frattempo, il celebre condottiero fece realizzare dai "Cacciatori delle Alpi" molte trincee campali nella confluenza della Dora nel Po, sotto la rocca di Verrua, ispezionata di persona e considerata assai importante per la qualità strategica dell'ampio orizzonte sulla pianura sottostante e per il controllo del traffico fluviale. Fu poi la volta dei circostanti moduli collinari, da lui presidiati con contingenti distribuiti tra Brozolo e Cavagnolo, tra la rocca di Verrua e le immediate vicinanze, nell'eventualità che gli austriaci scegliessero la meno agevole, ma più vulnerabile, strada della Valcerrina.

Garibaldi volle infine insediare in località Case Coppa, un servizio logistico di sussistenza e di assistenza ai feriti con relativa ambulanza.

Il 2 maggio 1859 i Cacciatori delle Alpi erano attestati a Pontestura.

L'8 maggio furono spostati da Pontestura a Torrazza.

Il movimento dei Cacciatori s'iniziò all'alba dell'8 maggio; mentre le ultime due compagnie del reggimento Medici stavano per muoversi, apparvero provenienti da Balzola e Villanova due colonne austriache con le quali fu iniziato un intenso combattimento, che ebbe il suo epilogo con un drammatico

attacco corpo a corpo alla baionetta, operato dalla compagnia. De Cristoforis dei Cacciatori e da alcuni plotoni di bersaglieri e, successivamente, con l'inseguimento del nemico da parte della cavalleria sardo-piemontese.

A Pontestura i Cacciatori delle Alpi trovarono il generale Garibaldi, di ritorno da San Salvatore, dove aveva avuto un colloquio con il sovrano, il quale gli aveva dato l'ordine di partire *"con il doppio obiettivo di cercare d'impedire al nemico di portarsi sopra Torino, recandosi a Biella da Ivrea e la Serra in modo di agire sulla destra austriaca al Lago Maggiore nel modo che meglio credeva"*.

Il 17 maggio Garibaldi ricevette l'ordine di trasferirsi da Cascine di Stra a Biella dove giunse il 18 maggio rioccupando la città abbandonata dagli Austriaci il giorno 9 precedente.

Dal 20 maggio i Cacciatori delle Alpi iniziarono il trasferimento verso il Lago Maggiore per impegnare l'ala destra dello schieramento Imperiale seguendo il percorso Gattinara, Romagnano Sesia, Borgomanero, Oleggio Castello, Arona e Castelletto Ticino. Nella notte del 22 maggio attraversarono il Ticino conquistando Sesto Calende e giungendo a Varese nella notte del 23 maggio 1859.

Da lì in poi, l'avanzata di Garibaldi e dei Cacciatori delle Alpi sul suolo lombardo-veneto venne solo più interrotta dall'Armistizio di Villafranca, con le vicende a tutti note.

DESCRIZIONE PROGETTUALE – LA RIEVOCAZIONE STORICA

L'iniziativa, promossa e curata dalla nostra associazione, intende riproporre le principali fasi salienti della presenza garibaldina sul territorio di confine tra le provincie di Vercelli, Torino ed Alessandria, focalizzandosi sulle giornate che videro nella Rocca di Verrua Savoia il primo avamposto militare assegnato ai Cacciatori delle Alpi.

Si cercherà di unire la storia con la spettacolarizzazione dell'evento, inserendo anche “episodi” ed “azioni” non avvenute completamente presso la Fortezza di Verrua Savoia, quali a titolo di esempio lo scontro di Pontestura.

Tale rappresentazione verrà svolta facendo uso di gruppi di rievocazione storica, unitamente ad attori ed attrici professionisti.

Nei limiti del possibile, l'evento verrebbe sviluppato in un weekend, secondo il seguente schema:

- giornata di sabato

Al mattino arrivo di alcuni gruppi di rievocazione storica ed allestimento accampamento nei pressi del parco della Fortezza di Verrua Savoia.

A partire dal primo pomeriggio, avvio di attività didattiche ed esercitazioni libere dei reparti.

I reparti militari ed i gruppi storici presenti gestiranno autonomamente gli spazi a loro assegnati, eseguendo delle esercitazioni ed addestramento dei soldati.

Verrà data possibilità al pubblico di avvicinarsi al campo e, in ragione di quelle che saranno le disposizioni normative sanitarie da emergenza Covid-19, di provare l'esperienza della rievocazione storica, immedesimandosi in un Cacciatore delle Alpi e provando a fare addestramento ed attività in vista dei futuri scontri campali.

Se richiesto, alcuni rievocatori potranno affiancare le guide della Rocca nel corso delle visite alla struttura, concludendo il percorso spiegando il proprio ruolo ed il perchè di tale iniziativa.

- giornata di domenica

Arrivo al campo storico di nuovi rievocatori storici, di attori ed attrici.

La giornata potrebbe venire divisa in due fasi.

In tarda mattinata, alcuni rievocatori unitamente agli attori potrebbero raggiungere Borgo Garibaldi, nel Comune di Brusasco, per rendere omaggio ai luoghi che ospitarono il condottiero, reinterpretando quelle concitate giornate.

Nel mentre, alla fortezza di Verrua, proseguirebbe l'attività didattico-rievocativa sulla falsariga di quanto fatto nel pomeriggio precedente.

Il pomeriggio di domenica sarebbe impegnato per la simulazione degli scontri avvenuti, ai primi di maggio, nella piana di Pontestura che, per l'occasione, verrebbero proposti all'interno del parco della fortezza di Verrua Savoia.

Allo stato attuale la data di realizzazione dell'evento è stata programmata per il weekend 16-17 ottobre 2021; in ragione dell'andamento della situazione pandemica da Covid-19, nonché in base alle esigenze dalla struttura ospitante l'evento potrebbe subire uno spostamento di data, con anticipazione alla settimana precedente o posticipazione a quella successiva.

GLI ENTI SOSTENITORI E COLLABORATORI

All'atto della stesura della presente bozza progettuale, non disponiamo ancora di conferme ufficiali di sostegno a tale nostro progetto, tuttavia forti di quanto fatto in passato, confidiamo nel positivo riscontro degli Enti pubblici e privati che, sino ad ora, ci hanno sostenuto.

Oltre al Comune di Verrua Savoia ed alla Fondazione Verrua Celeberrima, è nostra intenzione presentare il progetto ai seguenti Enti, al fine di ottenere il giusto sostegno ed appoggio, economico e comunicativo: Regione Piemonte, Consiglio Regionale del Piemonte, Provincia di Vercelli, Provincia di Alessandria, Città Metropolitana di Torino, Comune di Brusasco, Comune di Crescentino, Comune di Pontestura, Fondazione CRT, Fondazione CRV, Centro Territoriale del Volontariato di Biella e Vercelli.

In particolare si evidenzia, sin da subito, che la collaborazione con il Centro Territoriale del Volontariato di Biella e Vercelli sarà relativa alle attività di comunicazione/promozione tramite comunicati stampa,

nonché alla parziale copertura economica di talune spese quali, a titolo di esempio, il noleggio di veicoli per il supporto logistico, i compensi per artisti e collaboratori qualificati. Tali spese risulteranno direttamente fatturate a carico del C.T.V. Biella-Vercelli ed evidenziate in sede di rendicontazione.

Oltre ai componenti dell'Associazione Storica Compagnia de le Quatr'Arme, l'iniziativa potrà essere realizzata, grazie alla presenza di gruppi storici e di rievocazione storica provenienti da varie Regioni italiane. Ad oggi hanno già dato disponibilità di partecipazione le seguenti realtà associative:

- gruppo storico 23 marzo 1849 “Novara risorgimentale” - Novara
- gruppo storico 100emè de ligne – Desenzano del Garda (BS)
- associazione storica “Ricordiamo la Storia” - Savona
- gruppo storico k.k.I.R. 26 “Hohenlohe” - Padova
- gruppo storico Montichiari – Montichiari (BS)
- battaglione Estense – San Possidonio (MO)

Infine auspichiamo che l'iniziativa possa venire positivamente accolta da altre realtà private del territorio interessato, contribuendo così al sostegno ed alla condivisione della stessa.